Anno XV N. 141 — Udine Sabato 25 Giugno 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I fuchi rivoluzionari

Tutti sanno, o almeno è presumibile che lo sappiano, che cosa sono i fuchi, cioè quelle api grosse e buone a nulla fuorchè ad ingrassare alle spalle delle altre api. Ora uno scrittore francese fa la seguente brillante descrizione di un'altra specie di fuchi, che esistono in molti siti di questo mondo.

« Il partito rivoluzionario, lugubre sciame di fuchi ronzanti e divoranti, non ha altro specialità fuorchè quella di consumare senza produrre. Se s'impadronisce di un paese con un colpo di mano o per la dabbenaggine degli elettori, nol fa per aiutare il popolo a viver meglio, ma per vivere alle sue spalle. La sua tattica consiste nel mettere la mano sulla Chiesa per impedire di gridare: Al ladro! e mandar via dalle amministrazioni gli uomini onesti e coscienziosi di cui agogna i pasti o teme gli sguardi; poi quando tutte le api operaie del paese sono cadute sotto il pungiglione di questi parassiti, comincia il lavoro.

« I fuchi si infiltrano ne' ministeri, nelle prefetture, ne' municipii nelle caserme, nei tribunali, negli uffizi, nelle banche, nelle agenzie finanziarie, dapertutto dove c'è da ingrassare. Qui divorano per quanto possono, prima che un altro sciame di fratelli ed amici li costringa a lasciar libero il posto. Dopo 15, o 20 anni di un tal governo, un popolo, per quanto sia ricco, è roso sino alle ossa. Esso si sveglia un bel mattino senza religione, senza onore, senza commercio, senza danari, con miliardi di debiti, e col fallimento alla porta. Allora per consolare il povero Giobbe, i fuchi grossi e grassi gli zufolano all'orecchio qualche monotono ritornello in onore del progresso e della libertà. »

Neghi il lettore che codesta non sia una fedelissima dipintura di certi messeri, la cui razza quanto più desideriamo che si spenga, va invece sempre più aumentando.

Crispi... quinto, dopo Desideri

La *Voce della Verità*, commentando da pari sua l'esito dell'elezioni di domenica, dopo di avere messo in confronto molto eloquentemente il 21 Giugno 1891 col 19 Giugno di quest'anno facendo toccare con mano che la parte cattolica non fu niente affatto sconfitta, torna a discorrere del trionfo del Crispi, onde aveva esordito, e conchiude con queste argutissime osservazioni:

« Ma, per tornare al gran Crispi, egli ha trionfato sì... ma al quinto posto. Ha trionfato dopo Desideri.

« Chi è Desideri? Ecco un illustre incognito, che rischia di diventare da oggi un illustre cognito, grazie alle urne di Roma. Desideri ha avuto 7930 voti e Crispi 7913. brutto quel 13 finale. Nemmeno a farlo apposta! Come deve aver lavorato di corno l'eroe domenica a sera, quando gli hanno riportato i numeri dello scrutinio!

« Brutto il 13, ma più brutti i 17 di minoranza sotto Desideri. Infatti essi significano che non occorre esser Crispi per ottenere dai liberali di Roma migliaia e miglia di voti. Basta essere Desideri. Anzi Desideri sorpassa Crispi nientemeno che d'un 17; per cui volendo intavolare l'equazione convien dire: Crispi + 17 = Desideri..

« Che straccio di pugno deve aver zombato sul tavolo il simedeo, a sì amara ironia delle urne!

« Nondimeno la sera del voto, il solito popolo andò a fare una dimostrazione sotto le finestre di Crispi e non sotto quelle di Desideri. È un'ingiustizia contro la quale Desideri avrebbe diritto di protestare. E se dà retta a noi, protesterà, perchè se la legge deve essere eguale per tutti, ancor meno si deve permettere che chi vien dopo sia posto innanzi a chi vien prima per 17! »

ROMA È SALVA

Sotto questo titolo nella sua Cronaca cittadina l'*Osservatore Romano* scrive così del trionfo crispino:

« Da oggi Roma può alzare lo stendardo della vittoria; essa è salva! Crispi, il grande Crispi, il benefattore della città, è stato eletto consigliere!

« L'ingratitudine umana l'ha condannato, è vero, a star *dopo* un Grandi e un Desideri, che, a paragone di lui, sono due nani; ma *egli*, nella incommensurata bontà dell'animo suo, saprà perdonare lo smacco, e non priverà il Comune dei suoi lumi, della sua oratoria educata, dell'arte che ha di far piovere quattrini ovunque poggia le mani.

« Ed ecco che un'altra fatica si prepara pel povero don Achille il quale, però, sarà lieto di vedere il suo padrone tornato qualche cosa dal nulla, ove era piombato.

« Siamo proprio curiosi di sentire il primo discorso del consigliere Crispi, parlante in nome dei romani che non gli hanno dato il voto, e a favore di quei quasi ottomila piovuti qui da ogni parte d'Italia, che vogliono bene a Roma come il fumo agli occhi.

« Da qualche tempo ci si annoiava su alle sedute del consiglio; ringraziamo i numi, anzi la dea Ragione, che ci hanno ridato un po' di divertimento, dandici Crispi consigliere!

POTSDAM

Questa città, dove oggi sono ospiti dell'Imperatore germanico i Reali d'Italia, e che conta 50 mila abitanti, è all'antica e tranquilla.

La vicinanza di Berlino ha soffocato nel germe ogni sviluppo della città di Potsdam, e per il suo aspetto si è poco mutata dai tempi di Federico il Grande. L'incanto e l'attrattiva di Potsdam consistono nei suoi deliziosi dintorni.

Due punti di Potsdam hanno una grande importanza storica. Nella chiesa della guarnigione, colla sua cupola altissima, riposano le spoglie mortali di Federico Guglielmo I, quel Re focoso ed energico, che reclutava le sue guardie gigantesche tra i mercenari di tutto il mondo.

Accanto a Federico Gugliemo I riposa suo figlio, Federico il Grande. Le bandiere francesi, conquistate nelle campagne del 70-71 pendono a due lati dell'altare maggiore della chiesa della Guarnigione.

L'altro punto storico importante è il vecchio castello col suo celebre *Lustgarten*, o giardino di piacere, chiuso da un grandioso porticato, abbellito da fontane e da statue dei generali prussiani, ove sino dagli ultimi anni di vita di Federico il Grande si tengono le riviste dei reggimenti della Guardia di Potsdam.

Nel castello di città soggiornano abitualmente, durante l'estate gli ospiti dei Sovrani tedeschi.

Il palazzo cui l'imperatore Federico III diede il nome di Friedrichskron, fu edificato da Federico il Grande dopo la guerra dei sette anni. Vi sono sale incomparabili per ricchezza e la più originale è la sala delle conchiglie al pianterreno del palazzo.

Da questa sala si passa nell'altrettanto celebre galleria de' diaspri, che è la sala delle cerimonie di famiglia della casa di Hohenzollern. V'è pure la grande sala di marmo e la sala del teatro. Nella sala di marmo e nella galleria dei diaspri vi sono le preziose tavole scoperte nella villa Adriana presso Tivoli, e che furono acquistate da Federico il Grande. Nel parco vi sono molti chioschi e villini come l'*Orangerie*, il bagno romano, la casa giapponese e molte altre delizie.

Le *informazioni* dei giornali liberali

Il *Folchetto* con quella competenza che distingue i giornali liberali quando parlano di cose appartenenti alla Chiesa cattolica, occupandosi nel suo N.o d'ieri della tassa di famiglia, parla di reclami dei cardinali e scrive le parole seguenti:

« Ora i cardinali, nei loro reclami, accampano le gravi spese che debbono sostenere con « *meschini* » assegni. Come? Ma chi ignora che vi sono prelati i quali coprono tre, quattro, cinque, sei uffici, e tutti retribuiti, cumulando in tal modo somme ragguardevoli? Basta ricordare i nomi degli eminentissimi Barbiellini, Caprara, Carcani, Ciaschi, Cardella, Corrado, Delicati, Fausti, Granniello, Lenti, Mercurelli, Nussi, Pierotti, Seplacci, Sinistri, Samminiatelli, Ugolini, per ritenere infondate le lagnanze dei cardinali. »

Bravo *Folchetto!* Dei 17 nominati, *uno solo* è cardinale: l'E.mo Seplacci. Parli di deputati o di 33.·. o magari di sinagoghe: ci farà più buona figura.

Si voleva vendere la Colonia Eritrea?

L'*Eritreo* di Massaua scrive:

« Sembra ormai accertato che per parte del governo italiano sianvi state delle trattative serie per vendere la Colonia Eritrea con patto di riscatto.

« Parlando con proprietà di linguaggio giuridico non vi sarebbero *totalmente* gli estremi di simile contratto in ciò che stava manipolando il ministero Rudinì; ma eravi qualcosa di abbastanza affine.

« A quanto dicesi con molta insistenza si sarebbe trattato di cedere ad una Società inglese la Colonia Eritrea per cinquant'anni. La Società avrebbe fatto le strade e certe opere pubbliche convenute ed il Governo avrebbe pagato per cinquanta anni cinque milioni all'anno. Naturalmente gl'inglesi sarebbero stati liberi di trarre dalla Colonia tutto l'utile che avrebbe potuto ricavarne a loro convenienza.

« Si afferma pure che il contratto non fu conchiuso unicamente perchè durante il tempo dell'occupazione la società voleva essere sotto la protezione inglese, ed il Ministero italiano trovò poco dignitoso accettare tale condizione ».

Il Sapol letifica i bagnanti.

La medaglia del Papa

Fuscus scrive da Roma, al *Cittadino* di Genova:

Ieri mattina, il cav. Francesco Bianchi, incisore dei palazzi Apostolici, presentò al Santo Padre la medaglia detta di S. Pietro, perchè si conia ogni anno per la festa del Principe degli Apostoli. Il concetto della medaglia fu dato al cav. Bianchi dal Papa stesso: la religione e la questione operaia.

Da una parte è il ritratto del Pontefice con attorno la scritta: *Leo XIII Pontifex Maximus anno XV*. Il *gruppo* che vedesi dall'altro lato rappresenta, nel mezzo la *religione* che nella destra ha l'Enciclica della quale si legge la prima parola *Rerum*, e nella sinistra la croce colla quale schiaccia un'idra, emblema della sfrenata avidità del guadagno. A sinistra due personaggi, dei quali i decorosi abbigliamenti attestano la ricchezza offrono alla Religione il denaro che l'un d'essi trae da uno scrigno che ha nelle mani: a destra un operaio in piedi

---

26 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

(riduzione) di A.

— Via, Clemente, andiamo, chè anche tuo padre era in affanno per la tua assenza, andiamo a tranquillarlo. Quanto? mormorò poi ella mentre stava per aprire l'uscio del salotto.

— Più che tu non puoi credere, rispose egli; voi siete parecchie volte milionari; e io ho indosso una somma, che equivale al mio stipendio di parecchi anni.

— È troppo! mormorò ella sotto voce, ripetendo le parole già dette da suo figlio.

— Emilia! esclamò il signor Mainault con angoscia, Clemente è venuto? Che ha egli?

Questa voce bastò a calmarlo, ed ella entrò nel salotto con un sorriso sulle labbra.

— Sì, Clemente è venuto, disse ella, e ci porta una grande notizia.

— Non è già una notizia dolorosa?

— Noi non possiamo considerare come un gran dolore la morte di un parente che non abbiamo mai veduto.

— La morte di un parente?

— Il solo dei tuoi cugini d'America sopravvissuto a suo padre, disse la signora Mainault fissando attentamente gli occhi in volto a suo marito per vedere che effetto producevano in lui le sue parole.

— Come! Tutti i figli di mio zio sono morti? Non avevamo udito che ce n'erano tre? Ciò mi addolora assai, Emilia. Ma il morto lascia famiglia?

— No, egli non era maritato.

— E in qual modo ebbe Clemente questa notizia? chiese il signor Mainault, che tutto occupato da un sentimento nobile e generoso, non pensava neppure che suo cugino avesse potuto lasciare dei beni.

— Fu un caso, o dirò meglio fu disposizione della provvidenza. Ma, mio Pietro, la felicità e il dolore non vanno mai disgiunti qua sulla terra, e Dio cava il bene anche dagli avvenimenti che noi deploriamo.

— Che vuoi tu dire? Clemente, rispondi, perchè non parli tu? esclamò il signor Mainault tendendo la mano dalla parte dove gli pareva di udir respirare suo figlio.

Il giovine si avvicinò, e prese quella mano esitante.

— Babbo, disse, lascio a mia madre l'incarico di dirti quello che ci avvenne.

— Pietro soggiunse la signora Mainault, deploriamo la sorte di una famiglia in tal modo estinta, ma non possiamo se non rallegrarci della eredità che assicura a nostro figlio un lieto avvenire.

— Un'eredità? Ma non è una speranza fallace la tua? Ci devono essere eredi in America.

— No, tutto è posto in chiaro, Clemente volle risparmiarti l'ansietà di queste investigazioni, ed oggi, Pietro, non c'è più dubbio che nostro figlio è ricco, disse la povera madre uscendo in un singhiozzo.

— O Emilia, o mio diletto Clemente, esclamò il cieco tendendo le braccia, quanto è grande la mia gioia.

La signora Mainault terminò quindi di raccontare a suo marito come stavano le cose, non senza usare le precauzioni necessarie alla estrema sensibilità del povero ammalato.

Ma noi dimentichiamo il desinare! esclamò ella ad un tratto; ciò che non è permesso colla nostra nuova ricchezza.

Tosto dopo il pranzo ella costrinse dolcemente suo marito a cercare nel sonno il riposo dei suoi nervi scossi dall'inattesa notizia; ella non volle abbandonarlo, e si privò del piacere di restarsene a parlar con suo figlio, affine d'essere pronta se per caso lo stato di salute del povero cieco avesse richiesto le sue cure affettuose.

Clemente, benchè la temperatura fosse piuttosto fredda, aprì la finestra, e stette contemplando le mura annerite che circondavano il cortile del palazzo. La luce che scorgevasi in quasi tutte le finestre provava che nella maggior parte di quei modesti quartieri s'era intenti al lavoro. Egli era vissuto parecchi anni in quella casa, dove avea conosciuto la fatica, la lotta, il sacrificio, qualche gioia austera; e si sentì commosso all'idea di dover lasciarla.

Continua.

volge gli occhi alla Religione quasi attenda da lei la parola del suo riscatto, mentre una donna del popolo, un'operaia inginocchiatale ai piedi, sostiene una giovanetta, che cade svenuta dalla fame.

Intorno al gruppo corre la seguente iscrizione, dettata dall'illustre Mons. Carlo Nocella, segretario delle lettere ai Principi: *Ius domini ius operariae gentis expertum.*

Il ritratto del Papa è di una somiglianza e di una squisitezza di lavoro meravigliose. Ma ciò che mi ha colpito è il disegno e l'esecuzione del gruppo. L'arte del cesello non può far nulla di più fino, di più squisito, di più perfetto. Ho avuto agio di osservarlo con una grossa lente d'ingrandimento, e posso assicurarvi che non ho mai veduto nulla di più artisticamente bello, di più finamente lavorato.

La medaglia è veramente degna della fama del cav. Bianchi, il principe degl'incisori.

ITALIA

Cagliari — *Una domanda da un bara* — Morì a Cagliari, in seguito a gravi ferite riportate in un conflitto con alcuni malandrini, il carabiniere Farris. Fu vittima del suo dovere e tutto il corpo e i comandanti stessi gli tributarono nel corteo grandi onori.

Prima di condurlo al cimitero, il feretro fu fatto fermare dinanzi alla caserma; si fecero dei discorsi, e poi volle parlare il generale Marchesi. Disse del bel esempio dato dal Farris, disse del *coraggio di lui, poi uscì in questa strana volata:*

« Una domanda mi viene da questa bara:

« — Generale, il Re è stato contento di me? »

« Sì, Farris, il Re è stato contento di te e vuole che, a tua esaltazione prima che tu scenda nella tomba, risuonino intorno a te non mesti accenti ma ancora una volta *le trionfanti note* della sua marcia reale. »

E difatti la musica intuonò la marcia reale con grande commozione di *tutti gli astanti*.

Dopo di ciò con quanta consolazione quel Farris dove essere sceso nel sepolcro!

Conegliano — *Scontro ferroviario* — Ier l'altro il treno misto 592 dalle ore 8 circa in partenza per Venezia facendo dei movimenti nella vicina Stazione di Pianzano, spingeva alcuni vagoni vuoti fino sulla linea di percorrenza, senza (caso curioso) che nessuno del personale di servizio s'accorgesse. Il treno 598, che partiva successivamente da Conegliano alle ore 8.40, trovando la linea ingombra, determinava un forte scontro, che recava, oltre che molto molto spavento ai passeggieri, gravissimi danni al materiale. Veniva allora ordinato ed eseguito il trasbordo, e si impartirono sollecite disposizioni nei riguardi del treno diretto delle ore 10 e degli altri successivi. Fortunatamente non si ha a lamentare alcuna disgrazia e soltanto il ritardo di due ore. Ora si sta procedendo ad una inchiesta.

Messina — *Un'intera amministrazione Comunale in carcere* — Il sindaco, gli assessori il segretario ed il notaio del comune di Gualtieri, costituironsi oggi in carcere. Essi sono imputati di falso nelle elezioni amministrative fin da due anni fa — ed ora — dopo che la Procura Generale ebbe iniziata l'istruttoria del processo per due volte, concludendo sempre per il non luogo a procedere la sezione d'accusa, respingendo le conclusioni del Pubblico Ministero, rimandò gli imputati davanti alle Assise. — Da ciò la costituzione dei medesimi in carcere.

Roma — *La truffa alla Banca Romana* — Ecco più diffusi ragguagli circa la truffa a danno della Banca Romana, annunciata ieri.

Il gioielliere Carpi Scipione doveva ritirare dalla Banca Romana lire 44,424,20. Ieri si presentò all'ufficio di sconto della Banca un individuo col bono di lire 44,424,50 che fu pagato senza difficoltà.

Un'ora dopo, il Carpi si presentò allo sportello con un altro bono per la medesima somma. Il suo naturalmente era il Buono vero e l'altro era il falso.

Scopertasi così la truffa, ne fu informata la Questura avvertendola che avevansi gravi sospetti sopra il commesso della Sezione Sconto, certo Federico Minetti, di anni 27, da Torino, il quale poteva essersi impadronito di un modulo in bianco che aveva staccato falsificando le firme.

Sottoposto ad interrogatorio, il Minetti si confuse. Perquisitolo gli si trovarono in tasca 22 biglietti da mille e altri da cento.

Confessò che il suo complice era certo Amerigo Brugiotti con cui aveva diviso la somma.

Poco dopo il Brugiotti veniva arrestato anche lui e in suo possesso trovaronsi le rimanenti 22,000 lire. Così tutta la somma fu ricuperata.

Spezia — *Assassinio politico* — Per antichi rancori politici fu ucciso a Biassa con un colpo di fucile, l'ex-consigliere comunale Rossi. L'assassino è sconosciuto. L'autorità ha fatto undici arresti. Pure per dissensi politici a Pitelli, anarchici e repubblicani vennero tra di loro alle mani. Certo Guglielmoni rimase ferito mortalmente da cinque stilettate. Furono arrestati quattro dei rissanti.

ESTERO

Africa — *Combattimento nel Congo* — Secondo notizie del Congo hanno avuto luogo due combattimenti tra la forza pubblica dello Stato indipendente e i trafficanti di schiavi.

Il principe Enrico de Croy e il luogotenente Machonx, aiutati da un centinaio di nomini, hanno messo in fuga un numero considerevole di cacciatori di schiavi.

Francia — *Strana scommessa* — Ad Argenteuil quattro operai scommisero fra loro chi avrebbe bevuto più acqua! Uno di essi ne bevette dodici litri, un altro nove, un terzo sette. Essi morirono coi sintomi del colera!! Il quarto è gravemente ammalato.

— *Ravachol condannato a morte* — Giovedì notte, davanti alla Corte d'Assisie di Montbrisson, è terminato il processo contro Ravachol e complici. I giurati si ritirarono nella camera di deliberazione alle ore una e mezza e rientrarono nell'aula alle ore tre.

Secondo il loro verdetto, Ravachol è condannato *a morte*, Béala e la Mariette sono assolti.

Il difensore di Ravachol, dopo la sentenza, interpose appello con motivi di nullità perchè il presidente, dopo aver data per ultimo la parola agli accusati, come vuole la procedura, la concesse ancora al Pubblico Ministero senza ridarla poi a Ravachol.

Intesa la condanna, Ravachol gridò al presidente: *Vi saluto con un viva l'anarchia.*

Il presidente gli rispose: Avete diritto soltanto di gridare viva il furto e l'assassinio.

Si crede che Ravachol sarà ghigliottinato a Montbrisson.

Ravachol dichiarò di non ricorrere in Cassazione. Egli non firmerà neppure la domanda di grazia. Rimane *indifferentissimo*. Gli fu messa la camicia di forza.

Germania — *Fidanzamento di principi* — La *Norddeutsche* annunzia che dopo la rivista di Potsdam, fu proclamato il fidanzamento della principessa Margherita, sorella dell'Imperatore, con il principe Federico Carlo d'Assia figlio del defunto Langravio Federico d'Assia.

La principessa Margherita Beatrice Fedora è nata a Potsdam il 22 aprile 1872 ed ha quindi 20 anni.

Il principe Federico Carlo Luigi Costantino di Assia, fratello dell'attuale Langravio Alessandro Federico, è nato al castello di Panker nell'Holstein il 1 maggio 1868 ed ha dunque 24 anni. E' luogotenente *à la suite* del 1. reggimento di dragoni della Guardia prussiana.

— *Un dispaccio storico* — I giornali berlinesi ricordano specialmente l'intimità tra Re Umberto e l'Imperatore Federico III. Riproducono il telegramma diretto a Re Umberto da Federico III prima di passare il confine per recarsi da S. Remo a Berlino nel marzo 1888, dopo la morte dell'Imperatore Guglielmo.

Ecco il dispaccio:

« Imploro da Dio per Te, Margherita, e per tutta l'Italia ogni prosperità. Prego Iddio pel Tuo Regno. Un abbraccio da Tuo fratello,

« *Federico* »

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Moruzzo, 24 giugno 1892.

Incendio — Geologia

Un fulmine incendiò iersera verso le 8 3|4 un fabbricato nuovo a Martignacco di proprietà di Luigi Macor — Danno circa seimila lire.

Nessun male alle persone. Bruciate tre armente, un maiale ed alcune pecore. Attrezzi rurali, foraggi, mobili, locale, tutt'andò distrutto. A circa mezzo chilometro distante, passando una donna e posando un piede sulla guidovia, ebbe tale scossa che cadde e si dovette portarla a casa. — Un uomo passando sotto il locale, ebbe paralizzate le prime falangi d'un piede. — Nulla di assicurato — E valga il vero: se si pensa troppo all'avvenire con questi *tempi* critici e con tante assicurazioni, si finirà col morir d'inedia al presente!

***

So di avervi parlato altra volta del pozzo scavato sulla cima del colle di Moruzzo. Orbene: il pozzo ha messo in chiaro che questi colli sono alluvionali. — Dunque erravano certi geologi, di mia buona conoscenza; errava P. Valussi, errava un mio amico molto-reverendo ma non molto geologo. *Infatti abbiamo* continui strati di ghiaia, creta, sabbia, ecc. uno anche di ghiaia cosidata ed uno di materie fossili. Sicchè abbiamo qui una *congeria* di Carnia di Slavonia ecc. per cui non è da meravigliare se un po' di creta di *Zecchich* c'è anche qui.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 24 GIUGNO 1892 —

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	25 GIUGNO Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	24.8	26.	20.4	28.	17.5	21.8	10.2	15.2
Baromet.	752	152.2	758	—	—	—	756	
Direzione corr. sup.	S	S.O	tO.W					

Note: — Tempo vario con qualche pioggia

Bollettino astronomico

25 GIUGNO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 6	leva ore	4.28 m
Tramonta »	7 30	tramonta	9.14 s.
Passa al meridiano	11 59 18	età giorni	0 9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +23.23.6

Consiglio comunale

Sessione straordinaria del 23 corrente, ore 8 e mezzo pomeridiane.

Intervennero i consiglieri: Antonini, Biasutti, Bonini, Braida, Canciani, Caratti, Casasola, Cloza, Comencini, Cossio, Cozzi, Girardini, Groppiero, Mander, Mantica, Marcovich, Measso, Morgante, Morpurgo, Muratti, Paolle, Pirona, Pletti, Pupp, Raiser, Romano, Seitz, Trento, Valentinis, Varmo, Zoratti.

Totale n. 31.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Leitenburg, di Prampero, Mander, Novelli e Volpe.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Oggetto 1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale per due storni di lire 1180.04 e di L 50 dal fondo di riserva (tram San Daniele ed organo del Duomo).

E' approvato.

Oggetti aggiunti:

a) Partecipazione e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per dispensa dell'asta pubblica per l'appalto del lavoro di riduzione della casa Barbetti in Paderno ad uso di scuola.

L'oggetto alla lettera *b* si rimanda al n. 14.

Il consigliere Pletti è contrario alla ratifica; c'era il tempo materiale per esperire l'asta; non sa quindi il perchè si andò contro la legge che vuole gli incanti pubblici quando la spesa supera le L. 500. Critica acerbamente questo provvedimento; dice che il locale Barbetti era affittato prima a L. 800 e noi paghiamo L. 700; il Comune è obbligato moralmente a prendere per bidello un figlio del Barbetti.

L'ass. Caratti spiega che il proprietario della casa, il Barbetti, è capomuratore; questa era garanzia che il lavoro sarebbe stato fatto bene e quindi s'è evitata l'asta. Poi il Barbetti ha fatto il ribasso del 5 0|0. Dimostra anche che c'era l'urgenza di fare il lavoro.

L'ass. Bonini dice che non si pensa a fare bidello il figlio del Barbetti, perchè non ci sarà bidello. Il custode avrà un compenso di 30 lire all'anno per aula; è sperabile però che si spenda meno. Trova scorretto di aprire una discussione in merito. E' interesse del Comune di fare così e lo ha spiegato bene l'ass. Caratti.

Pletti insiste sui suoi argomenti.

Si mette ai voti la proposta della Giunta. Pletti vuol parlare ancora ma la proposta si approva a grande maggioranza.

Oggetto 2. Bilancio 1892. Mutui da assumersi per il pareggio. Seconda deliberazione, E' approvato.

Oggetto 3. Consuntivo 1891 del Comune, Assume la Presidenza il cons. Groppiero ritirandosi dai banchi della Giunta il Sindaco e gli assessori.

L'ass. Measso seguendo la consuetudine dà spiegazioni sui rilievi e raccomandazioni dei revisori dei conti.

Frattanto il cons. Pletti presenta formalmente in iscritto le sue dimissioni da Consigliere comunale, e passa la carta al Presidente cons. Groppiero.

Seguita colla solita monotonia la discussione del Consuntivo 1891 del Comune, che viene approvato.

Oggetto 5. Cassa di Risparmio di Udine. Modificazioni del nuovo statuto in seguito ad osservazioni del Ministero.

E' approvato.

Oggetto 6. Commissaria Uccellis. Riforma dello statuto organico.

Dopo la discussione generale si passa a quella degli articoli che si approvano sino al n. 5.

Si leva la seduta a mezzanotte.

Terremoto

Ieri notte alle ore 2.15 fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte in senso ondulatorio.

A fagagna e a S. Daniele fu però molto più forte, perchè molti uscirono spaventati di casa.

All'infuori di un po' di paura, non si hanno a lamentare disgrazie.

« **La Cooperativa Generale Udinese di Consumo**. Società anonima
» costituitasi con atto 22 marzo p. p., rogito dott. Federico Barnaba e pubblicato
» sul bollettino relativo del Ministero di
» Agricoltura, Industria Commercio nel
» Fascicolo 21 del maggio p. p. aprirà il
» 25 andante il proprio magazzino, situato
» in via Gemona, Palazzo Cernazzai, n. 16,
» per la distribuzione dei generi ai soci. »
» A termini dello Statuto di detta Società, chiunque può essere ammesso come
» Socio, a qualunque classe di cittadini appartenga, mediante sottoscrizione di almeno una quota di L. 20.00, pagabile
» d'ora innanzi per un decimo all'atto
» dell'iscrizione, il resto in rate mensili di
» una lira per ciascuna quota. »

Gli scopi dell'associazione sono economici e morali: abituare i Soci a fare le loro spese coi denari alla mano; ripartire fra essi in proporzione delle spese fatte, l'utile derivante dalle provviste acquistate all'ingrosso, rendere loro più facile la formazioni di un piccolo capitale, di cui in determinati casi potranno ottenere il rimborso, abituarli a procurare con ogni loro mezzo la prosperità della Società, a cui sono aggregati persuadendoli che così operando, faranno contemporaneamente il bene proprio.

Il presidente

RINALDO BASSI

Per i maestri elementari

Il ministro Martini modificherebbe la legge rimasta sospesa, sul monte pensioni per i maestri elementari. L'on. Martini ha intenzione di renderla più favorevole agli insegnanti.

Esami di ammissione

Il ministro della pubblica istruzione, per evitare gl'inconvenienti, che già si ebbero altra volta a verificare, ha stabilito che gli esami di ammissione alle scuole tecniche si facciano nello stesso giorno in tutte le scuole della stessa provincia.

Quali sono le armi insidiose?

La questione se i coltelli a lama fissa destinati ad uso di cucina siano armi insidiose di portata, non ha guari, avanti la Corte di Cassazione di Roma, la quale in una dotta sentenza che vedrà la luce nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, la risolse in senso affermativo.

La corte Suprema ha ritenuto che il legislatore, nel definire le armi insidiose, non si curò affatto dell'uso, anche lecito a cui sono destinate; ma solamente delle loro struttura che le rende tali da essere, all'occasione, atte a gravemente ferire e facili a nascondersi, e da prestarsi alle sorprese, agli agguati, ai tradimenti.

Morbillo

A Budoia infierisce il morbillo (chiamato comunemente varuschio), quasi tutti i bambini ne sono colpiti e specialmente nella frazione capoluogo del Comune; del resto non vi è nulla di allarmante rivestendo il male carattere il più benigno, grazie al bel tempo.

Arresti

Dalle guardie di P. S. venne ieri arrestato Passudetti Umberto d'anni 14 di qui per furto di L. 25 in danno del suo principale.

— In S. Giorgio di Nogaro venne arrestato Tognan Vittorio per minaccie di morte a mano armata di roncola contro Michelutti Giuseppe col quale aveva rancore per gelosia di donne.

Furto

In Raveo certo Pietro Cimenti venne derubato di un portafoglio contenente lire 60 e 4 cambiali per la somma di L. 1000. Venne denunciato certo G. 1. come indiziato autore del furto.

Appropriazione indebita

In casarsa della Delizia venne denunciato D. G. per appropriazione indebita di L. 35 a danno di Giuseppe Mainardis.

Programma

dei pezzi che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà domani sera dalle 8 alle 9 1|2 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia « Triplice Alleanza »	Barbara
2. Sinfonia « Alzira »	Verdi
3. Valtzer « Mirto d'oro »	Fabrback
4. Concerto per clarino « Rigoletto »	Bassi
5. Finale II « Lucia di Lammermor »	Donizetti
6. Polka	Roggero

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Giugno

Giorno 24

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutt'oggi
Gialli ed incroc. gialli	2238 30	172 70	3 10	3 45	3 30	3 34
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	71 60	—	—	—	—	3 31

A Pordenone il 22 luglio furono complessivamente pesati chil. 3147,70 al minimo prezzo di L. 3.90 al massimo di L. 3.45. — A Sacile, il 22, chil. 1635.15 da L. 3.25 a 3.70. — S. Vito al Tagl., il 23, chil. 3171,70 da L. 3.15 a 3.60.

Per ubbriachezza

Ier l'altro i vigili urbani dichiararono in contravvenzione il solito Antonio Orsani detto *Bambin* d'anni 44 di qui per ubbriachezza ripugnante e molestia.

Il petrolio, uso uso e pericolo

Il petrolio, voce latina che significa olio di sasso, detto volgarmente lucilina, esiste in natura in Italia, in Francia, nella Svizzera, in Russia; ma dove si trova in grandissima copia è in America.

Dovunque si estrae per mezzo di pozzi praticati nel suolo, e quindi si purifica dalle materie volatili e infiammabili che contiene. Si ricava pure artificialmente colla distillazione dai bituminosi o dai carbon fossile.

Caratteri. — Il petrolio ben puro è quasi senza colore, non s'infiamma in contatto, di un corpo acceso, e un litro dello stesso deve pesare grammi 800 circa.

Per verificare che il petrolio non si accende al contatto con un corpo in combustione, basta verificare un poco in una scodella e toccarne la superficie con un fiammifero acceso: se il petrolio non arde, ciò indicherà la sua purezza. Lo stesso fiammifero, immerso nel liquido, vi si spegne tosto.

Quando il petrolio non regga a questa prova, dovrà essere rifiutato perchè l'uso stesso è pericoloso e può essere causa di sventure.

Bagno comunale

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe L.1; bagno caldo di seconda classe cent. 60; una doccia cent. 40. Si fanno abbonamenti

Libro interessantissimo

E' uscita, tradotta in italiano dal conte cav. Gaetano Castellani-Tarabini, la *Storia medica di Lourdes* dal 1858 al 1891, opera del D.r Gustavo Boissarie, medico interno degli ospedali di Parigi. Di questa pubblicazione, la quale produsse in Francia tale impressione, che molti illustri medici e scienziati increduli, vinti dall'evidenza dei tanti miracoli nella medesima descritti finirono per convertirsi, si occupano di questi giorni i principali giornali d'Italia.

Volume in 16.o grande di pag. 470, L. 3.00.

Aggiungere per la posta: interno cent. 20, estero cent. 50.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato Via della Posta N. 16, Udine, **la quale ne è la sola ed esclusiva depositaria per le provincie di Udine e Gorizia.**

Venerdì 24 giugno 1892 — Natività di s. Giovanni Battista. — Festa di precetto.

Sabato 25 — SS. Cuor di Gesù.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 23 giugno 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	6.00	a 6.50
» II nuovo » »	»	4.60	» 5.—
» III » » »	»	.—	» .—
Erba spagna » »	»	4.00	» 4.50
Paglia da lettiera » »	»	4.70	» 5.—
Legna (tagliate) » »	»	2.20	» 2.40
Legna (in stanga) » »	»	2.15	» 2.25
Carbone I qualità » »	»	7.00	» 7.50
» II » » »	»	6.00	» 6.20

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.00	a 1.15
Capponi »	»	.—	» .—
Anitre »	»	0.—	» 0.—
Polli »	»	1.10	» 1.15
» d'india maschi »	»	—.	» .—
» » femmine »	»	.—	» —.
Oche a peso vivo »	»	0.60	» 0.70
» morto »	»	.—	» .—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte) al chilog.	da L.	1.65	a 1.70
Burro (del piano) »	»	1.55	» 1.60
Formaggio (in monte Montasio) »	»	.—	» .—
Formaggio (» Malulino) »	»	1.20	» 1.45
Formaggio (Formelle fresche) »	»	1.60	» 1.70
Patate o pomi di terra fresche »	»	.15	» 0.18
Uova al cento	»	5.—	» —.—

Frutta fresche

Ciliegie al chilog.	da L.	18	a 40

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L.	—.—	» —.—
» cinquantino »	»	—.—	» —.—
» giallone »	»	—.—	» —.—
» semigiallone »	»	—.—	» —.—
» gialloncino »	»	—.—	» —.—
Frumento sui granai »	»	21.75	» 22.60
Segala »	»	—.—	» —.—
Lupini	»	—.—	» —.—
Orzo brillato al quintale	»	29.00	» 29.50
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani) »	»	—.—	» —.—
Fagiuoli (del piano) »	»	15.00	» 16.00

Erbaggi

Asparagi al chilog.	da L.	0.35	a 0.4
Piselli »	»	0,18	» 0.10
Carciofi al cento »	»	.—	» .—

ULTIME NOTIZIE

I sovrani d'Italia in Germania

Mercordì sera i reali d'Italia assistettero alla rappresentazione al teatro dell'*Opera*, a Berlino.

Entrando in teatro il Re dava il braccio alla Principessa Federico Leopoldo.

Egli indossava l'uniforme azzurra degli ussari colla fascia dell'Aquila Nera e il Grancordone d'Assia.

Guglielmo indossava l'uniforme rossa della guardia del corpo, e portava il collare dell'Annunziata. Entrò dando il braccio alla Regina Margherita, che aveva una splendida *toilette* di raso bianco con brillanti.

Assistettero pure allo spettacolo nel gran palco reale il Principe, la Principessa di Sassonia Meiningen, il Principe Federico Leopoldo, il Principe Alberto.

In altri palchi vi erano Caprivi, Brin Marchall, i membri del Consiglio federale, del corpo diplomatico, i dignitari di ambedue le Corti, i ministri prussiani, il governatore di Alsazia-Lorena, vari generali, ecc.

Il teatro era riccamente pavesato in rosso. Sui parapetti dei palchi sopra fondo rosso erano disposte alternativamente l'Aquila tedesca e la Croce di Savoia.

All'entrata della Corte l'orchestra intuonò la fanfara reale che i Sovrani e i principi ascoltarono in piedi.

Giovedì mattina i Reali d'Italia ed i Sovrani di *Germania* fecero una gita all'isola dei Pavoni; imbarcandosi sul «*Alexandre*».

L'*Alexandra* si recò anzitutto verso il luogo chiamato Romerschanze, e percorse poscia i *laghi formati dal fiume Havel*.

L'*yacht* giunse all'isola dei Pavoni al tocco.

Dappertutto al passaggio dell'*yacht* eranvi barche private, donde partivano grandi, continue acclamazioni ai Sovrani d'Italia.

Il *déjenner* fu servito all'isola dei Pavoni, ove trovasi il castello, residenza favorita della Regina Luisa, madre di Guglielmo I.

Alla sera vi fu pranzo di gala presso il principe e la principessa Federico Leopoldo al Castello di caccia di Glienicke.

Alle ore nove vi fu un brillante concerto nella sala di Marmo al nuovo palazzo. Vi assistevano circa trecento invitati.

Ieri al tocco vi fu un'altro *déjenner* nella galleria del Diaspro del Nuovo Palazzo in onore dei Sovrani d'Italia.

Vi assistettero i Sovrani d'Italia e di Germania, la principessa ereditaria di Svezia, i granduchi di Baden, il gran cancelliere Caprivi, il ministro Brin, l'ambasciatore conte Solms e il personale di ambedue le Corti.

Wildpark 24. — I Sovrani d'Italia e Germania si recarono alle 2 e 20 dal Nuovo Palazzo alla stazione, acclamati vivamente dalla popolazione.

Alla stazione si trovavano il Granduca e la Granduchessa ereditaria di Baden, la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia Caprivi, Marschal, Walderse, i generali e le alte cariche di Corte.

Umberto trovavasi in vettura scoperta coll'Imperatore. Nella seconda vettura trovavasi la Regina Margherita colt' Imperatrice.

I Sovrani abbraciaronsi e baciaronsi replicatamente con affettuosa corbialità.

I Sovrani tedeschi strinsero la mano a Brin, a Pallavicini, a Gianotti e a Rattazzi.

Saliti nel vagone i Sovrani d'Italia dettero ancora una volta la mano all'Imperatore.

Il treno reale italiano è partito per Dresda alle 2,45.

I Sovrani d'Italia sono arrivati qui alla 6 e 20 pom. furono ricevuti alla stazione dei Sovrani di Sassonia, dai Principi e dalle Principesse Reali, dalle autorità civili e militari

I Sovrani d'Italia e di Sassonia e i Principi si recarono subito a piedi dalla stazione attraverso il parco al castello Reale di Strehlen ove vi fu pranzo di famiglia di otto coperti. I Sovrani d'Italia proseguiranno alle 10 e mezzo per Francoforte.

In Vaticano

Il 22 giugno, il Santo Padre in separata udienza ha ricevuto il Rmo Mons. Angelo Gessi, Prelato Votante della Segnatura Papale di Giustizia, ed il Rmo P. Valeriano Przewicki Superiore Generale dei Sacerdoti della Risurrezione, accompagnato da uno dei suoi Padri, destinato alle Missioni d'America.

— Con biglietto della Segreteria di Stato in data del 22 giugno, il Santo Padre si è benignamente degnato di nominare il Rmo Mons. Filippo Canonico Giustini, a Consultore della S. Congregazione di Propaganda Fide.

La Santa Sede e il Principe Napoleone

L'*Osservatore Romano*, autorizzato, dà la più categorica smentita alla voce (messa fuori da alcuni fogli parigini), d'un progetto d'accordo fra la Santa Sede e il Principe Napoleone, nel caso che questi fosse divenuto Presidente della Repubblica francese.

Franamento ferroviario

Alle ore 3 ant. di ieri avvenne un franamento a Montesasso, lungo la linea Bologna Firenze, causando un gravissimo disastro. Il franamento ha la lunghezza di 60 metri. Furono seppellite parecchie case abitate; la strada provinciale e la ferrovia furono interrotte. Il sindaco telegrafa che calcolansi a trenta i morti ed i feriti. Furono richiesti d'urgenza cinquanta zappatori del Genio ed abili chirurgi. Le Autorità si sono recate sul luogo.

I carabinieri e la truppa hanno estratto dal luogo del disastro presso Sasso, quattro morti e dieci feriti, alcuni dei quali gravemente. Rimangono ancora, venti persone da estrarsi dalle macerie.

Il gruppo delle case colpite dalla frana era abitato da trentaquattro persone.

Continua il lavoro di salvataggio.

Le persone colpite dal disastro sono tutte povere.

Il ministro Giolitti informato del disastro ha inviato sussidi alle famiglie più danneggiate.

Al Giappone

Il ministro della guerra Pelloux, accogliendo la domanda del Governo Giapponese, decise che il maggiore d'artiglieria Bracciolini si rechi per qualche tempo al Giappone, per organizzarvi l'artiglieria di quel paese.

La fabbricazione dei nuovi fucili

La fabbricazione dei nuovi fucili incomincierà nel prossimo luglio. Per quest'anno la fabbricazione sarà limitata, ma in seguito sarà portata a 100,000, ed eventualmente anche a 200 mila fucili all'anno.

Proprietà ecclesiastica.

Il ministro della giustizia, Bonacci, avendo raccolto tutti gli elementi lasciati da Zanardelli, studia la nuova legislazione per l'Ordinamento della proprietà ecclesiastica.

Contemporaneamente, verrebbe disciplinata la materia inerente agli economati generali per i benefizi vacanti, e all'amministrazione del fondo pel culto.

Da un ministro frammassone verrà venire una bella legge sulla *proprietà ecclesiastica!*

Diario Sacro

Domenica 26 giugno — SS. Cuore di M. V. — Solennità di S. Luigi a S. Quirino.

Lunedì 27 giugno — s. Virgilio.

Notizie di Borsa

25 Giugno 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L.	96.25	a L.	96.30
id. id. 1 lugl. 1892	»	94.08	a »	94.18
id. austr. incarta	da F.	95.55	a F.	95,70
id. » in arg.	»	95.30	a	95.50
Fiorini effettivi	da L.	216.75	«	217.25
Bancanote austriache	»	216·75	«	217.25
Marchi germanici	»	126.90	»	127.10
Marenghi	»	20.51	»	20.54

Novità per regali

Carta da lettere «*Ricordo di Udine*» con 14 bellissime vedute in fototipia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato. Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1,55.

Carta da lettere reale «*Gabinetto*» elegantissima, coi ritratti in filigrana delle loro maestà Umberto I e Margherita di Savoia. — Assoluta novità.

Dirigere le domande all. *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine.

Il nuovissimo ricordo della B. V. delle Grazie

La Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine, si è resa editrice di un bellissimo ricordo, di cui è esclusiva proprietaria, della B. V. delle Grazie. Esso consiste in una finissima incisione eseguita da uno dei più rinomati stabilimenti della Germania; in alto vi campeggia la sacra effigie; un po' più in basso stanno due angeli in atto di adorazione; viene quindi il santuario con la gradinata ed i fabbricati adiacenti, formando un insieme grazioso ed armonico; a tergo poi havvi analoga orazione alla Vergine.

L'immagine a pizzo, che misura centimetri 11 × 7, vendesi ai prezzi seguenti:

Alla dozzina L. 1.20

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.30* »	misto	12.2)	»
11.15 »	diretto	2.30	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.3)	»
8.(9 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.46	»
10.(3 »	omnibus	1.34	pom.
4.58 pom.	diretto	6.59	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.(5 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
3.40 pom	id.	7.52	»
5.20 »	omnibus	8.49	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.21	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
1.2) »	id.	11.51	»
3.30 pom	omnibus	3.57	pom.
17.21 »	id.	6.02	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom
2.10 pom.	diretto	4.46	»
5.05 »	misto	11.2)	»
10.10 »	omnibus	2.35	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.19 »	diretto	10.55	»
2.29 pom	omnibus	4.56	pom
4.45 »	id.	7.40	»
6.27 »	diretto	7.25	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.— »	id.	12.35	»
4.40 pom.	misto	7.(5	»
6.05 »	omnibus	1.15	»
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.23 pom	misto	3.17	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom	omnibus	4.48	»
8.20 »	id.	8.49	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.15 pom.	id.	4.8	»
5.55 »	id.	7.4	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.5) ant.	Ferrov.	8.32	»
11.— »	S. tram.	12.()	pom
1.40 pom.	Fer.	3.29	»
6.() »	S. tram.	7.30	

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ori 4,(() ant. e 5,() pom. trovano a Casarsa coincidenza per linea Casarsa Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 785 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,80 mer

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che é un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola **Florio e C. di Marsala**, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta **Florio e C. di Venezia.**

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il veneto dei listini somiglianti a quelli della **Casa siciliana**; e molti comprano il suo vino della fiducia di acquistare il riputato prodotto della

FATTORIA FLORIO e C. DI MARSALA

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del **Leone** e le parole **Marca di fabbrica depositata.**

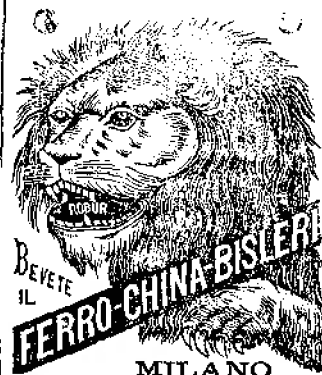
Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, **G. Gordon.**

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa *Florio*.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

LIBRERIA PATRONATO
UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE
Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 60 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.
Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso *frustagno*, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:
von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruk (Tirolo).